

Domenica 9 dicembre 2018, Milano Valdese

**2^ Domenica di Avvento
Predicazione della pastora Daniela Di Carlo**

Isaia 35,1-10 (La strada del Signore)

Il deserto e la terra arida si rallegreranno, la solitudine gioirà e fiorirà come la rosa; si coprirà di fiori, festeggerà con gioia e canti d'esultanza; le sarà data la gloria del Libano, la magnificenza del Carmelo e di Saron. Essi vedranno la gloria del SIGNORE, la magnificenza del nostro Dio. Fortificate le mani infiacchite, rafforzate le ginocchia vacillanti! Dite a quelli che hanno il cuore smarrito: «Siate forti, non temete! Ecco il vostro Dio! Verrà la vendetta, la retribuzione di Dio; verrà egli stesso a salvarvi». Allora si apriranno gli occhi dei ciechi e saranno sturati gli orecchi dei sordi; allora lo zoppo salterà come un cervo e la lingua del muto canterà di gioia; perché delle acque sgorgheranno nel deserto e dei torrenti nei luoghi solitari; il terreno riarso diventerà un lago, e il suolo assetato si muterà in sorgenti d'acqua; nel luogo dove dimorano gli sciacalli vi sarà erba, canne e giunchi. Là sarà una strada maestra, una via che sarà chiamata la Via Santa; (nessun impuro vi passerà) essa sarà per quelli soltanto; quelli che la seguiranno, anche gli insensati, non potranno smarrirvisi. In quella via non ci saranno leoni; nessuna bestia feroce vi metterà piede o vi apparirà; ma vi cammineranno i redenti. I riscattati dal SIGNORE torneranno, verranno a Sion con canti di gioia; una gioia eterna coronerà il loro capo; otterranno gioia e letizia; il dolore e il gemito scompariranno.

Spesso il cristianesimo è stato utilizzato per spaventare le persone minacciandole del fatto che, se non avessero agito così come una data chiesa si aspettava, da lui o da lei, la vendetta del Signore lo avrebbe colpito e punito.

Due esempi:

Il **primo** riguarda un film uscito da poco nelle sale "La diseducazione di Cameron Post". Siamo in un paese negli Stati Uniti, negli anni '80, dove l'adolescente Cameron Post viene sorpresa dal suo fidanzato mentre bacia una ragazza. La zia di Cameron, Ruth, una devota cristiana, invia quindi la ragazza in un centro di terapia di conversione per gli adolescenti gay, chiamato *La promessa di Dio*, gestito dalla dottoressa, Lydia Marsh e da suo fratello, il reverendo Rick. Il reverendo sostiene che le terapie riparative lo hanno curato dalla sua omosessualità facendolo diventare un uomo a tutti gli effetti. Poco tempo dopo Cameron scapperà da quella casa di torture e avvilimento, le cui cure si basavano sul cambiamento obbligatorio del proprio orientamento e soprattutto sulla minaccia dell'ira di Dio che si sarebbe vendicato contro gli omosessuali.

Il **secondo** riguarda il testamento biologico che in molti ambienti cristiani è ancora visto come un tabù assoluto del quale è proibito parlare. Decidere sul proprio futuro e scegliere se accogliere o meno le cure in una situazione senza speranza è visto come un affronto alla fede che può scatenare le ire di Dio, che è l'unico che può dire qualcosa sul destino degli esseri umani. Anche in questo caso la vendetta di Dio aleggia su coloro che disubbidiscono alla "legge della chiesa" predisponendo il DAT.

Anche nel nostro testo si parla di vendetta di Dio *“Ecco il vostro Dio! Verrà la vendetta, la retribuzione di Dio; verrà egli stesso a salvarvi”*. La vendetta del Signore non è però fatta, come dice il senso comune, di odio e di sangue ma di salvezza!

Ma andiamo con ordine. La prima cosa che colpisce del testo di Isaia riguarda il fatto che gli esseri umani vengono trasformati: mani, ginocchia e cuori sono resi forti; occhi, orecchie, arti e lingua sono guariti. Parlando di sette parti del corpo, sette elementi, si parla di una trasformazione completa dove accade la rimozione del dolore fisico e si parla di guarigione umana. Non più mani con il tunnel carpale, non più ginocchia fragili a causa dell'artrosi o cuori con il bypass, non più cataratte né problemi di udito. Il corpo guarirà dalle zoppie e la parola verrà data a tutte e tutti. Guarigione dal dolore fisico e contemporaneamente guarigione dal non senso della vita. Guarigione non solo fisica ma spirituale, perché la nostra incapacità di azione diventa invece forza di azione.

Dio viene con il potere per vincere il male, la malattia e il caos e viene a salvare l'intera umanità e l'intera creazione, ed è questo che permette a tutti di cantare insieme, mentre si arriva a Sion, con profonda gioia.

Dio è Colui che ha il potere di trasformare la creazione e l'umanità. Il testo è chiaro: quando le persone hanno occhi per vedere e orecchie per sentire, Dio è in mezzo a loro e cose incredibili sono possibili. Dio è al lavoro qui e stanno accadendo cose meravigliose proprio qui, proprio nel mezzo delle nostre vite.

Apertura e fiducia nel futuro. La promessa di Dio si realizza in ogni mancanza umana, ogni solitudine e ogni desolazione. La promessa di Dio accade in una complessa storia di schiavitù e redenzione, fallimento e fede. Accade nel deserto. Il deserto ha molti significati per Israele. È un luogo di fuga e di libertà. È popolato da animali mortali, l'acqua scarseggia e le coltivazioni non crescono. Il deserto è pericoloso, sembra infinito ed è facile perdersi. E' nel deserto che il popolo di Dio impara a fidarsi. Nel deserto Dio li ha portati, li ha nutriti e ha dato loro acqua.

Il deserto di Isaia canta. *“Il deserto e la terra arida si rallegreranno, la solitudine gioirà e fiorirà come la rosa; si coprirà di fiori, festeggerà con gioia e canti d'esultanza”* (35: 1- 2a). Il profeta dichiara la gioia di una terra arida dalla quale nascono fioriture, germogli, frutti. La terra arida, simbolo di sopravvivenza fisica e interiore, darà gloria e splendore, manifestazioni visibili di fecondità e abbondanza e il Dio dal quale accadrà tutto ciò, dichiara il profeta, è il nostro Dio.

Non è solo la natura a cambiare. Isaia ci parla un paio di mani che sono diventate deboli. Non possono contenere nulla e non fanno più il lavoro per il quale sono state create. E poi ci sono le ginocchia barcollanti pronte ad inciampare. Anche loro saranno di nuovo forti grazie al fatto che Dio è qui e contemporaneamente Dio verrà. L'arrivo di Dio porta qualcosa di più. Quando Dio verrà, *“Allora si apriranno gli occhi dei ciechi e saranno sturati gli orecchi dei sordi; allora lo zoppo salterà come un cervo e la lingua del muto canterà di gioia”* (35: 5-6).

L'arrivo di Dio trasforma ogni incapacità in abilità e ogni mancanza in abbondanza miracolosa. La venuta di Dio porta la capacità di vedere e ascoltare coloro i cui sensi sono affamati di luce e suono. I nervi guariscono e crescono, inviano e ricevono segnali, i muscoli atrofizzati diventano forti e agili. A cosa servono queste capacità? Non sono altro che l'espressione gratuita della gioia in ciò che Dio può fare e ciò che Dio ha fatto.

Isaia 35 ci invita a riflettere su questa stagione dell'Avvento, non solo come la venuta di Dio in Cristo, ma anche come il nostro ritorno a Dio che viene sempre di nuovo e che contemporaneamente è già qui. Saltiamo, gridiamo e cantiamo.

Quando Dio si presenta, la salvezza non è singolare e personale, ma comunitaria e strutturale. Nella sua "vendetta" risiede la nostra salvezza! Nel nostro deserto, fatto di dolori e lutti, tutto comincia a fiorire perché Dio ci promette di essere con noi sempre. Dio non è Colui che ci incute timore, ma ci dona amore. Un amore così importante da trasformare la "vendetta" in grazia e accoglienza.

Che questa sia allora la nostra predicazione: *"il dolore e il gemito scompariranno"* attraverso l'amore che Dio ci dona in Cristo. Scompariranno senza eccezione, per tutte e tutti.

Amen